

# Inaugurato a Tor Vergata il Policlinico del domani

PATRIZIO LI DONNI

Un uomo con in mano un alloro. È il simbolo del Policlinico di Tor Vergata inaugurato ieri mattina. L'uomo a simboleggiare la centralità del malato e la sua dignità come persona e l'alloro metafora della conoscenza universitaria. Benedetto dal Cardinale Camillo Ruini, il nuovo ospedale nasce come una grande sfida. Sfida che governo, Regione, Comune e Università hanno tutti raccolto, quella cioè di porsi come un punto di riferimento sanitario per tutto il centro sud. Ma non solo. Il suo è un valore più alto, perché, lo ha ricordato il ministro Ortensio Zaccichino nel suo intervento, il Ptv è il modello di ospedale a cui dovrà ispirarsi in futuro la sanità italiana.

Staldisfatto e orgoglioso anche il presidente della Regione Lazio Storace, per cui il policlinico rappresenta, dopo l'acquisto del San Raffaele, un altro atto concreto di quel progetto immaginato in campagna elettorale. Manca ancora all'appello il Sant'Andrea a nord, ma non appena la questione sarà sbloccata, in meno di sei mesi la giunta Storace avrà compiuto una autentica rivoluzione sociale e sanitaria nella

capitale: fare del Lazio la «regione della speranza» con il San Raffaele al centro di un polo oncologico che ribalti quella tendenza che vedeva anni fa gli italiani intraprendere i viaggi della speranza verso Parigi o gli Stati Uniti.

A illustrare filosofia e caratteristiche della struttura di Tor Vergata ci ha pensato il direttore sanitario Enrico Bollero. Progettato dall'architetto Valle, l'ospedale nasce come un «centro di alta specializzazione ed eccellenza, integrato a rete con le strutture pubbliche e private preesistenti, e in network con il territorio e i medici di famiglia. L'obiettivo è quello di porsi come modello di riferimento per la gestione, l'organizzazione, la tecnologia e l'umanizzazione della medicina». Una gestione diretta per quel che riguarda l'assistenza, rappresentata dai medici dell'università, e una gestione esterna per tutti i servizi complementari.

Una struttura a dipartimenti, imperniata cioè sulla cultura del lavorare insieme e un modello «con una diagnostica d'avanguardia, una informatizzazione spinta, con camere operatorie robotizzate, la telemedicina, la teleidattica, la formazione a distanza». Quella inaugurata ieri è solo la prima di tre fasi che progressiva-

mente fino al dicembre del 2002, realizzeranno definitivamente il policlinico. Per dare l'idea della struttura, un po' di numeri: solo la struttura inaugurata oggi a regime si prevede possa smaltire 300.000 esami diagnostici per immagini l'anno, una reattività di oltre 200.000 pazienti per la medicina di laboratorio, più di 30.000 esami l'anno per i laboratori di neurofisiopatologia. Il padiglione inaugurato ieri è dotato di ben dieci ecografi, cinque mammografi, tre

Tac in 3D, 2 risonanze magnetiche 2 in 3D, 2 in 4D. Tutte macchine digitali, con una rilevante riduzione della dose di raggi per il paziente.

«Il nostro impegno dice il professor Giovanni Simonetti - primario di radiologia diagnostica - è di consegnare in giornata al paziente il referto degli esami e non farlo attendere due o tre settimane per una risposta». Al termine di questa prima fase a luglio 2001, saranno attivati gli ambulatori specialistici, la dialisi, il centro regionale di coordinamento per i trapianti, il day-hospital. La seconda fase vedrà avviarsi i servizi di ricovero e cura e le sale operatorie, e l'intera struttura sarà completata con i dipartimenti di riabilitazione, trapiantologia, neuroscienza e odontoiatria nel dicembre 2002.

*L'ospedale nasce come centro di alta specializzazione e sarà integrato con le strutture pubbliche e private e con i medici di famiglia*

**NO ALLA PRIVATIZZAZIONE**  
Sull'inaugurazione del Policlinico di Tor Vergata c'è da segnalare la dura presa di posizione della Cisl romana, che in un comunicato esprime «tutto il proprio disappunto in merito al progetto da parte dei vertici universitari di Tor Vergata di privatizzare la gestione del Policlinico universitario», realizzato con soldi pubblici. «Consideriamo veramente gravi - dice il segretario generale della Cisl di Roma e del Lazio, Stefania Vannucci - i ripetuti tentativi consumati nel tempo a danno della cosa pubblica e con chiari intenti speculativi sul territorio universitario».

Qui sopra, una panoramica del policlinico universitario di Tor Vergata. A destra, l'ingresso (foto: DELTA)

